



**“Ci vediamo da Babbi...”**

***Nuovi orizzonti per uno dei più importanti nomi tutelari del dolciario italiano. A Cesena arriva il primo (e unico in Italia) flagship store.***

***Gianni Babbi: “Visto il successo lo replicheremo, ma solo all'estero”***

**S**e quel “orso di Romagna” decantato da una pubblicità tormentone fosse trasferito in ambito dolciario, ci sarebbero ben pochi dubbi sui nomi in cima alla lista dell'immaginario collettivo.

Tra questi la Babbi di Bertinoro, alle porte di Cesena, dal 1952 (*anno della sua fondazione, ndr*) è un nome tutelare per i consumatori di tutto il mondo: grazie ad una produzione variegata, che fa della qualità assoluta il suo mantra, ha saputo imporsi sul mercato internazionale su più fronti, nonostante l'ingredientistica per gelateria e le diverse linee di coni griffate Babbi restino (insieme ai “mitici” Viennessi e Waferini) il principale *core business* aziendale.

Passano gli anni, ma l'entusiasmo e la passione in casa Babbi restano immutate rispetto allo slancio che spinse, 66 anni fa, Attilio Babbi e il figlio Giulio a dare vita a un'attività che oggi, nonostante una crescita costante certificata da numeri sempre più importanti, continua a ruotare intorno a quei valori fondanti e genuini che caratterizzano da sempre la famiglia Babbi.

Che ora, con il desiderio di raccontare la propria storia e di proporre la sua idea di bar gelateria, ha portato a termine un nuovo, importante progetto.

Non poteva che nascere proprio nella splendida “Casa” del centro di Cesena il primo “Babbi Caffè Gelateria”, iniziativa che si vuole indissolubilmente legare ad un territorio inteso dalla Babbi come linfa di vita: stagionalità, territorialità e freschezza sono le parole chiave di questa nuova avventura, e vengono vissute come una ricchezza inestimabile della splendida e accogliente Romagna.

L'inaugurazione di quello destinato a essere il primo e unico flagship store firmato Babbi in Italia è andata in scena a metà



settembre, ed è stato subito successo, con i Cesenati accorsi in massa per celebrare quella che - al di là del taglio del nastro del nuovo locale - di fatto si è rivelata una grande festa cittadina, un momento di celebrazione collettiva di un'azienda indubbiamente tra le più rappresentative dell'economia del territorio.

*“La Babbi è nata a 500 metri da qui: alla fine degli anni Ottanta ci siamo trasferiti a Bertinoro in una zona di produzione più ampia, ma ci sembrava giusto tornare fisicamente a Cesena, con un progetto che vuole essere prima di tutto un atto d'amore per la nostra città”,* spiega Gianni Babbi, indubbiamente tra i volti più conosciuti del settore. E' lui ad accoglierci nello splendido locale nel pieno centro storico, al Palazzo del Ridotto, al posto dello storico Caffè del Capitano, e non è solo: insieme a lui, a ulteriore conferma di una

continuità aziendale con pochi paragoni, ci sono sia la figlia Serena, esponente della quarta generazione, che il padre Giulio, il patron dell'azienda con sede sulla via Emilia. E' proprio negli occhi di Giulio, uno che ha fatto e continua a fare la storia del dolciario italiano, che si legge tutta la soddisfazione per aver trasformato in realtà un vero e proprio sogno, iniziato con l'aggiudicazione da parte della Babbi del bando pubblico per la riqualificazione della porzione di uno dei tre palazzi storici della città: *“Fu costruito nel Quattrocento, e ai tempi della dominazione della famiglia Malatesta ospitava il palazzo dei Capitani Reggenti - ci racconta. A pochi metri troviamo la Biblioteca Malatestiana, che rappresentò la prima biblioteca laica di libri al mondo: la nostra azienda sostiene il recupero di alcuni suoi libri, perché*

*sentiamo un legame profondo, quasi viscerale con la nostra città”.* Un seme insito da sempre nel Dna della famiglia Babbi, che con delle premesse del genere non poteva che scegliere esclusivamente il meglio, l'eccellenza: *“Volevamo trasferire la crescita dell'azienda non solo in termini dimensionali, ma soprattutto in quanto a proposte e prodotti, il tutto con grande rispetto e attenzione alle istituzioni, che ci considerano un fiore all'occhiello del territorio - precisa Gianni Babbi -. E proprio sul territorio questo progetto resterà: sin da subito abbiamo chiarito che il nostro flagship store di Cesena è e resterà l'unico in Italia”.*

Troppo il rispetto commerciale e umano, in pieno stile Babbi, verso la propria clientela, al punto di arrivare alla decisione di non vendere le confezioni dolciarie dell'azienda all'interno >



del locale, per mantenere il giusto equilibrio con quei rivenditori, in tantissimi casi amici, che per anni hanno sviluppato la vendita dei prodotti dell'azienda in città. Un approccio che potrebbe sfociare sì in nuove aperture, ma solo all'estero, visto che la Babbi può oggi contare su una presenza strutturata in oltre 60 Paesi nel mondo: *"E' di questi giorni l'apertura di un corner Babbi all'interno di un importante locale nelle Etihad Towers di Abu Dhabi, negli Emirati Arabi - spiega Babbi -. Sarà un punto strategico dedicato alle nostre produzioni, e replicherà la nostra identità di brand.*

*Oltre che dal mondo arabo, abbiamo richieste importanti sia in Estremo Oriente che nel Nord America: sono queste le tre macroaree territoriali su cui puntiamo per lo sviluppo del nostro format. Con i nostri partner abbiamo già messo a punto una metodologia di lavoro facilmente replicabile, ma al tempo stesso in grado di garantire un alto livello qualitativo in qualsiasi parte del globo.*

*Vogliamo che questa nuova iniziativa resti legata indissolubilmente al nome Babbi, e per questo continuerà ad essere curata con la stessa attenzione che riponiamo nello sviluppo dei nostri prodotti".*

Potrà anche arrivare a migliaia di chilometri dalla Romagna,

ma il progetto non potrà mai prescindere dal territorio romagnolo: per la sua realizzazione la Babbi ha infatti collaborato con diversi artigiani e artisti del territorio, in questo caso coordinati dallo studio Belliarch di Cesena, realtà internazionale che ha saputo coinvolgere tanti validi professionisti, che rappresentano le eccellenze nel loro settore di competenza.

Dall'azienda specialista di infissi a quella di impiantistica speciale, tutti i fornitori hanno, per precisa volontà del progetto, sede nell'arco di 15 chilometri dalla città. Con pochissime ecce-

zioni, ma ne valeva la pena: da una parte la jesina Clabogroup per le vetrine e l'arredamento personalizzato a marchio Fratelli Bocchini, dall'altra il gruppo bergamasco Frigogelo Iceteck, che si è occupato del laboratorio, impianti di recupero d'acqua compresi. *"Il progetto è stato seguito in prima persona da Paolo Bocchini per Clabogroup e da Mirco Misurini di Frigogelo, che hanno valutato attentamente gli ambienti e messo a punto le soluzioni ideali in un contesto di partenza tutt'altro che semplice - racconta Babbi -. Lo spazio, infatti, non è tanto,*





*e oltretutto, trovandoci in un contesto storico, l'area è vincolata alle Belle Arti: nonostante queste difficoltà i professionisti coinvolti hanno saputo interagire nel migliore dei modi con le autorità competenti, ottenendo risultati eccellenti”.*

Con queste premesse, per un locale predestinato al successo il pronostico, come si suol dire, è stato rispettato in pieno, con il Babbi Caffè Gelateria che ad ogni ora del giorno (è aperto dalle prime ore della mattina fino a mezzanotte) riesce a colpire nel segno garantendo alla clientela una proposta di qualità e al tempo stesso particolarmente eterogenea. Dalla caffetteria classica, con le immancabili colazioni del mattino, fino alla merenda con panini, salumi e formaggi del territorio, dagli aperitivi e i cocktail, il locale è diventato nel giro di poche settimane punto di riferimento per i cesenati, con la frase *“Ci vediamo da Babbi”* ormai divenuta un mantra: soprattutto tra le generazioni più giovani, complice anche un'atmosfera moderna a cui contribuiscono dettagli non da poco come un'area dedicata ai social e una stazione per ricarica di smartphone e tablet.

Di particolare interesse anche il progetto di ispirazione orientale che propone tè e infusi in foglia, e che prevede anche l'organizzazione a breve di eventi, nella sala superiore del locale, dedi-

cati proprio a questi particolari prodotti organizzati di concerto con lo Iat, l'Ufficio Turistico di Cesena, con cui la Babbi è pronta a collaborare anche a nuove iniziative per promuovere il cibo attraverso la storia e la cultura del territorio.

*“Piccoli piaceri quotidiani”,* come recita il claim aziendale, con il gelato ovviamente a fare la parte del leone: *“Oltre ai gusti classici e alle paste nobili, proponiamo i cult principali dell'azienda, con in prima fila quelli realizzati con i prodotti a base di wafer - ci racconta Gianni Babbi -.* *Ciò che esponiamo in vetrina vuole corrispondere a ciò che assorbiamo dalla nostra cultura dolciaria, e che ci rappresenta meglio agli occhi del consumatore finale.*

*Il tutto prestando grande attenzione al vegan e più in generale alle varie esigenze alimentari: è il caso dei semifreddi, con una linea di produzione apposita già confezionata, per venire incontro ai celiaci”.*

Un locale che rispecchia fedelmente lo stile Babbi, quindi, coerente con i principi e i valori di una famiglia di fatto allargata ad una clientela sempre più vasta. Non a caso, al momento del taglio del nastro Giulio Babbi ha voluto simbolicamente con sé tutti e sei i nipoti, rappresentanti della quarta generazione, (quattro dei quali - Chiara, Filippo, Carlotta e Paolo - già opera-

tivi in azienda) in modo da dare un segnale forte di continuità e di prospettive, che nell'azienda di certo non mancano.

Come denotano anche le precise scelte manageriali e operative sviluppate per il Babbi Caffè Gelateria: tutti e 15 i neo dipendenti, assunti per la nuova attività, hanno preso parte prima dell'inaugurazione a tre mesi di formazione, voluti espressamente dalla proprietà non solo per trasmettere un know how materiale, ma soprattutto per assorbire tutto ciò che c'è dietro a un marchio prestigioso come Babbi.

*“L'attività è partita molto bene, il segreto è quello di non rivolgerci ad una nicchia di consumatori ma a tutte le fasce sociali e generazionali - conclude Gianni Babbi -.* *In questi mesi abbiamo già ospitato eventi importanti, oltre a vip del calibro di Sting, Edoardo Bennato, Antonello Venditti, con il nostro locale che sta diventando un passaggio obbligato. Guardiamo al futuro, quindi, ma sempre nel segno della tradizione: basti pensare che alla fine degli anni Venti mio nonno Attilio, prima di fondare la nostra azienda, gestiva un bar proprio nei paraggi di quello attuale”.* Il cerchio magico si chiude, quindi, mentre la storia di Babbi continua.

*Fabio Spaterna*